

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **22/07/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-07-2015 al 22-07-2015

21-07-2015 BlogSicilia.it <b>Forestali in piazza a Palermo: "Scoperti i turni notturni"</b> .....	1
21-07-2015 BlogSicilia.it <b>Caldo torrido, numerosi gli incendi a Palermo e provincia</b> .....	2
22-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Emergenza acqua</b> .....	3
22-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Allerta fuoco e acqua</b> .....	4
22-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Campo di protezione civile</b> .....	5
22-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) <b>Rinviato il processo per l'alluvione</b> .....	6
21-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) <b>Protezione civile a scuola</b> .....	7
22-07-2015 La Repubblica (ed. Palermo) <b>Migranti in arrivo, centri al collasso</b> .....	8
21-07-2015 BlogSicilia.it <b>Forestali in piazza a Palermo: "Scoperti i turni notturni"</b> .....	9
21-07-2015 BlogSicilia.it <b>Caldo torrido, numerosi gli incendi a Palermo e provincia</b> .....	10
22-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Emergenza acqua</b> .....	11
22-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Allerta fuoco e acqua</b> .....	12
22-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Campo di protezione civile</b> .....	13
22-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) <b>Rinviato il processo per l'alluvione</b> .....	14
21-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) <b>Protezione civile a scuola</b> .....	15
22-07-2015 La Repubblica (ed. Palermo) <b>Migranti in arrivo, centri al collasso</b> .....	16

***Forestali in piazza a Palermo: "Scoperti i turni notturni"***

Forestali in piazza a Palermo: Scoperti i turni notturni

Lavoro 21 luglio 2015

di Redazione

“L'accordo che ha tagliato il 20 per cento dei lavoratori dell'antincendio ha lasciato scoperte le notti. Le squadre non sono complete e se scoppia un incendio il servizio antincendio notturno non è previsto”, dichiara Toniono Russo, segretario della Flai Cgil di Palermo, oggi in piazza con migliaia di forestali per la manifestazione unitaria indetta da Flai, Fai e Uila, alla quale hanno partecipato tantissimi lavoratori palermitani.

Tra le contestazioni dei lavoratori il fatto che con la finanziaria 2014 la nuova graduatoria ha unificato nello stesso elenco lavoratori dell'antincendio e delle manutenzioni, tenendo conto solo degli anni di servizio e non dell'anzianità professionale. “Lavoro come forestale dell'antincendio dal '93 e sono stanco di essere sempre a disposizione per tutto l'anno per svolgere 101 giorni sempre in forse, col risultato quest'anno di vedermi scavalcato da chi non ha la mia stessa professionalità nel settore degli incendi”, ha detto un delegato della Flai Cgil.

I lavoratori dell'antincendio, a Palermo ridimensionati in 1.200 unità (prima del taglio erano 1.500), sono stati chiamati al lavoro questa mattina. Una delegazione sindacale ha chiesto un incontro con la presidenza e con il dipartimento per lo Sviluppo rurale.

L'accordo che ha ridotto il contingente antincendio del 20 per cento per fare economie è contestato anche perché la necessità del taglio è stata, calcolano i sindacati, superata dal ritardo di un mese e mezzo con il quale sta partendo l'attività.

L'antincendio, al momento è coperto solo per circa 57 giornate. Vanno recuperate nel bilancio della Regione le risorse necessarie per garantir fino al 15 di ottobre e le ulteriori risorse per raggiungere le 101 giornate: i 101isti, 3.200 in tutta la Sicilia, erano stati sospesi dopo aver fatto 18 giornate di lavoro. E mancano pure le risorse per coprire la differenza delle giornate non ancora effettuate dai 151isti, che si sono fermati a circa 50 di giornate di lavoro svolte.

Per la provincia di Palermo, ancora, mancano le risorse per circa 3 mila 78isti, che ancora non hanno svolto nemmeno una giornata di lavoro. E mancano ancora circa 100 milioni di euro per tutta la Sicilia per i lavori della manutenzione.

“Chiediamo l'impegno del governo e dell'Ars a trovare tutte le risorse finanziarie necessarie al comparto nell'interesse del bosco e a garanzia dei livelli occupazionali – dichiarano i segretari di Flai, Fai e Uila Tonino Russo, Adolfo Siotti e Giuseppe La Bua – Chiediamo l'immediato avviamento di tutti i lavoratori compresi i 78isti per la realizzazione di tutti i viali parafulco e per il presidio del territorio boschivo. L'impiego immediato nell'antincendio dei lavoratori rimasti fuori dall'immotivata riduzione del 20 per cento che penalizza i lavoratori e che sta causando gravissimi problemi organizzativi. E la ripresa dell'attività per i lavoratori 101nisti e 151nisti della manutenzione”.

***Caldo torrido, numerosi gli incendi a Palermo e provincia***

Caldo torrido, numerosi gli incendi  
a Palermo e provincia

Cronaca 21 luglio 2015

di Markez

Vigili del fuoco e forestale da questa mattina in azione per spegnere diversi roghi divampati nel capoluogo e in provincia.

Le fiamme a Palermo sono state spente a Fondo Petix, nella parte alta di Falsomiele e nella zona sopra l'ospedale Cervello ad Inerra. Incendi anche nella strada provinciale 57 nella zona di Boccadifalco nei pressi di una cava.

In provincia a Borgetto in via Porta Palermo. Qui ad andare in fiamme terreno incolto e spazzatura. Per ore ha bruciato San Martino delle Scale.

Sono andati in fumo 12 ettari tra Piano Gelo, a valle Paradiso e Cava Serafinello. Altri roghi sono divampati a San Cipirello in contrada Pancalino e a Partinico appena fuori il paese.

***Emergenza acqua******Piscinas***

Sabato non ce n'era neppure per provare a spegnere le fiamme che avevano avvolto la veranda di una casa. Per fortuna gli uomini della Protezione civile di Santadi hanno evitato il peggio. Ma a Piscinas, sul fronte acqua, la situazione è sempre più drammatica. In paese, nella parte più alta, la pressione delle condotte di Abbanoa è pari a zero. E così l'acqua nelle abitazioni arriva con il contagocce. «E così da un mese. La situazione è insostenibile, ancor di più con queste temperature. Da tempo - racconta il vice sindaco Gianluca Trastus - abbiamo segnalato il problema ai tecnici dell'ente idrico. Ma nulla, il problema non è stato ancora risolto». ( *m. lo.* )

***Allerta fuoco e acqua****L'allarme nei bollettini meteo*

Allarme fuoco? No, allarme pioggia. Anzi, entrambi. È la situazione, un po' surreale, che emerge dai bollettini diramati ieri dalla Protezione civile che, dopo la tragedia di Cleopatra, vengono diffusi a cadenza quasi giornaliera. Così nel pomeriggio si è appreso che dalle 14 alle 24 di ieri per la Gallura si prevedeva criticità idrogeologica di livello ordinario. In sostanza pioggia. In contemporanea però era sempre in vigore il pericolo di incendio di livello alto. La pioggia, almeno in città, non è arrivata quindi probabilmente il rischio maggiore era quello del fuoco.

Per oggi invece c'è un bollettino per criticità idrogeologica di tipo ordinario e per incendi di tipo basso. Nel dubbio meglio conoscere le norme di autoprotezione che ormai dovrebbero essere arcinote. In caso di pioggia intensa le principali sono evitare di sostare in cantine e seminterrati, di attraversare con l'auto sottopassi o ponti. Nelle giornate a rischio incendio non gettare mozziconi di sigaretta e prestare attenzione anche che la marmitta non sia a contatto con erba secca. Se l'incendio è corso chiamare il 115, cercare una via di fuga sicura e non intralciare i soccorsi.

***Campo di protezione civile***

*Aperto ai ragazzini dai 10 ai 14 anni*

*Anch'io sono la Protezione civile* è il motto del campo scuola che coinvolgerà dal 2 all'otto agosto 25 ragazzini tra i 10 e i 14 anni. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alla sicurezza Ivana Russu, insieme all'associazione Gaia che gestirà il campo, e fa parte del progetto complessivo di educazione dei cittadini a saper affrontare le emergenze, promosso dal Comune in collaborazione con la Protezione civile nazionale dopo la tragica esperienza del ciclone Cleopatra.

La base operativa sarà la scuola media Pais, già quartier generale durante l'alluvione, dove saranno allestite le tende. I ragazzi nelle sei giornate faranno attività con i vigili del fuoco, il corpo forestale, la capitaneria di porto, la polizia locale e impareranno come ci si difende da incendi e alluvioni ma anche come ci si comporta in mare e le regole della sicurezza stradale. Sono previste due giornate a Tavolara, in collaborazione con l'Area marina protetta, e a Pittulongu e alla fine i ragazzi riceveranno un attestato. Sarà anche una palestra di autonomia, oltre che di educazione alla cittadinanza, una piccola esperienza fuori casa che insegnerà ai partecipanti ad autogestirsi, comunque sotto l'occhio attento dei volontari. Il campo è finanziato dalla Protezione civile e dal Comune, a carico delle famiglie solo 50 euro di assicurazione. Le domande devono essere presentate all'ufficio Protocollo del Comune, il modulo si può scaricare dal sito istituzionale [www.comune.olbia.ot.it/](http://www.comune.olbia.ot.it/) ( *i.ch.* )

***Rinviato il processo per l'alluvione***

Rinviato il processo per l'alluvione

Tribunale, l'udienza preliminare aggiornata all'8 ottobre per le conclusioni

TEMPIO Riprenderà l'8 ottobre prossimo l'udienza preliminare per l'alluvione che colpì la Gallura nel novembre del 2013, provocando 13 morti e danni per 600 milioni di euro. Ieri sono proseguite, davanti al gip Vincenzo Cristiano, le arringhe difensive avviata nella scorsa udienza e a parlare, per conto del sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda, sono stati i suoi difensori, gli avvocati Gerolamo e Filippo Orecchioni. Le conclusioni dei legali sono state per un proscioglimento del loro assistito in quanto non avrebbe, stando alle carte processuali, violato alcuna norma relativa alle procedure d'emergenza da attuare in caso di calamità naturale. Reato per il quale il sindaco di Arzachena, al pari del collega di Olbia Gianni Giovannelli e degli altri 4 indagati, i tecnici comunali e provinciali Antonello Zanda, e Gabriella Palermo, il responsabile ambiente della ex provincia di Olbia-Tempio Federico Ceruti Ferrarese e il dirigente della Protezione civile del Comune di Olbia Giuseppe Budroni sono accusati in concorso, anche di omicidio plurimo colposo. L'udienza preliminare riprenderà a ottobre anche per dare ulteriore tempo, agli uffici della procura della Repubblica, di rintracciare un fascicolo nel quale è inserita la richiesta di archiviazione, con relativo decreto, riguardante le posizioni processuali archiviate di diversi altri indagati, tra i quali l'ex governatore regionale Ugo Cappellacci, l'ex assessore all'ambiente della Regione Sarda Andrea Biancareddu e l'ex direttore generale della protezione civile regionale Giorgio Cicalò. Su queste posizioni, archiviate, si sarebbe espresso il gip Vincenzo Cristiano, al quale la difesa chiede di astenersi dal procedere oltre (ieri è stata esibita una copia degli atti, non ritenuti validi dal giudice) e rimettere l'incarico nelle mani del presidente. Di diverso avviso l'accusa e le parti civili, che ritengono influente, ai fini dell'attuale procedimento, il giudizio espresso dal gip nelle precedenti archiviazioni. «Il processo deve andare avanti ha spiegato ieri un indignatissimo avvocato Mario Perticarà per dare una risposta di giustizia ai 10 morti». (g.p.c.)



***Protezione civile a scuola***

Il Comune organizza di nuovo il campo per 25 bambini di età fra i 10 e i 14 anni di Dario Budroni

21 luglio 2015

OLBIA. Si dorme dentro un tendone pneumatico. La sveglia suona di buon mattino, si fa colazione tutti insieme, poi si impara a difendere il territorio dagli incendi e dalle alluvioni, senza dimenticare di studiare le tecniche di pronto soccorso e di scoprire regole e valori della tutela ambientale.

Il campo scuola della Protezione civile sbarca per la seconda volta in città. I protagonisti saranno 25 bambini dai 10 ai 14 anni. Si svolgerà dal 2 all'8 agosto, nella scuola media Ettore Pais, e sarà gestito dall'associazione di volontariato Gaia in collaborazione con l'assessorato alla Protezione civile, guidato da Ivana Russu, la Prociv-Italia e il dipartimento nazionale Protezione civile.

«Questo campo scuola serve per far capire che la Protezione civile siamo tutti noi cittadini – spiega l'assessore comunale Ivana Russu -. Quindi è importante coinvolgere innanzitutto i più piccoli. Lo scorso anno si è svolta la prima edizione e abbiamo ottenuto importanti risultati. I bambini si sono divertiti e sono tornati a casa più consapevoli».

Durante la settimana di campo, che si intitola appunto «Anch'io sono la Protezione civile», i partecipanti si sposteranno in diversi luoghi del territorio per seguire importanti lezioni. Incontreranno per esempio i vigili del fuoco, i sommozzatori della polizia, gli uomini della capitaneria, gli agenti della polizia locale e della forestale, i volontari e i medici del 118. Studieranno quindi i principi della salvaguardia del territorio, come si fronteggia un incendio e come ci si comporta in caso di alluvione, un tema particolarmente sentito in città dopo la tragedia del 18 novembre 2013. Inoltre si recheranno nell'Area marina protetta di Tavolara e anche nelle spiagge del territorio, per due escursioni-lezioni sulla tutela ambientale.

«I ragazzi dormiranno in brandina, dentro la tenda, e noi ricostruiremo una sala operativa – spiega soddisfatto Frabrizio Murgia, il presidente dell'associazione di volontariato Gaia -. Insomma, per una settimana vivranno dentro un vero campo della Protezione civile».

I bambini che vorranno partecipare al campo di educazione dovranno pagare 50 euro di assicurazione. Il resto delle spese sarà tutto sostenuto dalla Protezione civile. Il progetto è stato presentato ieri mattina.

Sul sito del Comune sono stati anche pubblicati il bando e il modulo di iscrizione. Le domande dovranno essere presentate entro mercoledì 29 luglio. Per informazioni e iscrizioni ci si può recare presso la sede di Gaia, in via Angola, oppure telefonare ai numeri 338.8184893 e 0789.66901.

*Migranti in arrivo, centri al collasso*

CLAUDIA BRUNETTO Mille migranti in arrivo in un solo giorno in Sicilia fra Palermo e Messina. Nel capoluogo saranno 370, tra cui 13 donne incinta, a bordo della nave militare irlandese Le Niamh, e altri 580, salvati dal pattugliatore CP 941, andranno a Messina. Oltre la metà, però, sarà trasferita nell'arco di poche ore perché sull'Isola i centri sono al collasso. Anche la Caritas di Palermo che ha sempre aperto le porte non potrà accogliere tutti i migranti attesi all'alba di oggi al porto.

Non è un caso che la scorsa settimana la nave di Medici senza frontiere con 700 migranti a bordo sia stata respinta a Trapani e abbia dovuto proseguire verso Reggio Calabria: centinaia di altri profughi sono finiti in Sardegna e in Calabria. Soltanto a Lampedusa sono in 700 per un centro che ne accoglie circa 300 e a Pozzallo, ormai "capitale" degli sbarchi con 7mila arrivi da gennaio a oggi, ci sono gli stessi numeri per una capienza di circa 200 posti.

I quarantamila arrivi in Sicilia dall'inizio dell'anno hanno messo in crisi l'accoglienza. Fra centri di primo soccorso, centri di accoglienza, centri per i richiedenti asilo a cui si aggiungono i circa 300 centri di accoglienza straordinaria, accreditati dalle prefetture siciliane, si arriva a circa 15mila posti, sempre al completo. Anzi la regola è che i centri accolgano sempre un numero di migranti anche tre volte superiore alla loro capacità.

«Ci sono pochissimi posti nella nostra zona - dice Gaspare Sieli, coordinatore di alcuni centri di accoglienza straordinaria nella provincia di Trapani per la cooperativa "Vivere con" - Appena un paio per centro. E intanto continuano ad arrivare navi cariche di centinaia di migranti. Per motivi di sicurezza non si può certo farne scendere alcuni e altri no. Così l'accoglienza va in crisi».

E c'è un'emergenza nell'emergenza, quella dei minori non accompagnati. In tutto 5mila arrivati quest'anno in Sicilia.

«Sono il volto più vulnerabile di quest'emergenza - dice Giovanna Di Benedetto di Save the children - Ragazzi e ragazze che fuggono da guerre, violenza e persecuzioni. Per loro è necessaria un'accoglienza adeguata e un sostegno psicologico non indifferente. Anche con questo bisogna fare i conti quando si parla di centri al collasso». Soltanto la scorsa settimana la Sicilia ha accolto 4mila profughi. «Il sistema dell'accoglienza a terra è al collasso - dice Gabriele Eminente, direttore generale di Medici senza frontiere - Eppure parliamo di un flusso di migranti assolutamente prevedibile, parlare di "emergenza" in questo senso è improprio. Siamo noi che la viviamo sempre come tale perché non siamo preparati».

E a Palermo e Messina per gli arrivi di oggi, in poche ore è stata messa in moto la macchina dell'accoglienza, coordinata dal prefetto Francesca Cannizzo. In campo i volontari di Croce rossa, Protezione civile e il team dell'Asp. La Caritas distribuirà acqua e cibo. «Sarà un'estate difficile - dice don Sergio Mattaliano, direttore della Caritas di Palermo - Il peggio deve ancora venire. Fino a ora il "sistema" a Palermo ha funzionato, ma se i numeri aumentano non sappiamo come fare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA La nave di Msf respinta al porto Trapani e il dramma dei minori non accompagnati  
SOVRAFFOLLAMENTO Migranti dietro la rete di un centro di accoglienza In Sicilia la rete è giunta al collasso dopo l'ondata di arrivi degli ultimi mesi

***Forestali in piazza a Palermo: "Scoperti i turni notturni"***

Forestali in piazza a Palermo: Scoperti i turni notturni

Lavoro 21 luglio 2015

di Redazione

“L'accordo che ha tagliato il 20 per cento dei lavoratori dell'antincendio ha lasciato scoperte le notti. Le squadre non sono complete e se scoppia un incendio il servizio antincendio notturno non è previsto”, dichiara Toniono Russo, segretario della Flai Cgil di Palermo, oggi in piazza con migliaia di forestali per la manifestazione unitaria indetta da Flai, Fai e Uila, alla quale hanno partecipato tantissimi lavoratori palermitani.

Tra le contestazioni dei lavoratori il fatto che con la finanziaria 2014 la nuova graduatoria ha unificato nello stesso elenco lavoratori dell'antincendio e delle manutenzioni, tenendo conto solo degli anni di servizio e non dell'anzianità professionale. “Lavoro come forestale dell'antincendio dal '93 e sono stanco di essere sempre a disposizione per tutto l'anno per svolgere 101 giorni sempre in forse, col risultato quest'anno di vedermi scavalcato da chi non ha la mia stessa professionalità nel settore degli incendi”, ha detto un delegato della Flai Cgil.

I lavoratori dell'antincendio, a Palermo ridimensionati in 1.200 unità (prima del taglio erano 1.500), sono stati chiamati al lavoro questa mattina. Una delegazione sindacale ha chiesto un incontro con la presidenza e con il dipartimento per lo Sviluppo rurale.

L'accordo che ha ridotto il contingente antincendio del 20 per cento per fare economie è contestato anche perché la necessità del taglio è stata, calcolano i sindacati, superata dal ritardo di un mese e mezzo con il quale sta partendo l'attività.

L'antincendio, al momento è coperto solo per circa 57 giornate. Vanno recuperate nel bilancio della Regione le risorse necessarie per garantir fino al 15 di ottobre e le ulteriori risorse per raggiungere le 101 giornate: i 101isti, 3.200 in tutta la Sicilia, erano stati sospesi dopo aver fatto 18 giornate di lavoro. E mancano pure le risorse per coprire la differenza delle giornate non ancora effettuate dai 151isti, che si sono fermati a circa 50 di giornate di lavoro svolte.

Per la provincia di Palermo, ancora, mancano le risorse per circa 3 mila 78isti, che ancora non hanno svolto nemmeno una giornata di lavoro. E mancano ancora circa 100 milioni di euro per tutta la Sicilia per i lavori della manutenzione.

“Chiediamo l'impegno del governo e dell'Ars a trovare tutte le risorse finanziarie necessarie al comparto nell'interesse del bosco e a garanzia dei livelli occupazionali – dichiarano i segretari di Flai, Fai e Uila Tonino Russo, Adolfo Siotti e Giuseppe La Bua. Chiediamo l'immediato avviamento di tutti i lavoratori compresi i 78isti per la realizzazione di tutti i viali parafulco e per il presidio del territorio boschivo. L'impiego immediato nell'antincendio dei lavoratori rimasti fuori dall'immotivata riduzione del 20 per cento che penalizza i lavoratori e che sta causando gravissimi problemi organizzativi. E la ripresa dell'attività per i lavoratori 101nisti e 151nisti della manutenzione”.

***Caldo torrido, numerosi gli incendi a Palermo e provincia***

Caldo torrido, numerosi gli incendi  
a Palermo e provincia

Cronaca 21 luglio 2015

di Markez

Vigili del fuoco e forestale da questa mattina in azione per spegnere diversi roghi divampati nel capoluogo e in provincia.

Le fiamme a Palermo sono state spente a Fondo Petix, nella parte alta di Falsomiele e nella zona sopra l'ospedale Cervello ad Inzerra. Incendi anche nella strada provinciale 57 nella zona di Boccadifalco nei pressi di una cava.

In provincia a Borgetto in via Porta Palermo. Qui ad andare in fiamme terreno incolto e spazzatura. Per ore ha bruciato San Martino delle Scale.

Sono andati in fumo 12 ettari tra Piano Gelo, a valle Paradiso e Cava Serafinello. Altri roghi sono divampati a San Cipirello in contrada Pancalino e a Partinico appena fuori il paese.

***Emergenza acqua******Piscinas***

Sabato non ce n'era neppure per provare a spegnere le fiamme che avevano avvolto la veranda di una casa. Per fortuna gli uomini della Protezione civile di Santadi hanno evitato il peggio. Ma a Piscinas, sul fronte acqua, la situazione è sempre più drammatica. In paese, nella parte più alta, la pressione delle condotte di Abbanoa è pari a zero. E così l'acqua nelle abitazioni arriva con il contagocce. «E così da un mese. La situazione è insostenibile, ancor di più con queste temperature. Da tempo - racconta il vice sindaco Gianluca Trastus - abbiamo segnalato il problema ai tecnici dell'ente idrico. Ma nulla, il problema non è stato ancora risolto». ( *m. lo.* )

***Allerta fuoco e acqua****L'allarme nei bollettini meteo*

Allarme fuoco? No, allarme pioggia. Anzi, entrambi. È la situazione, un po' surreale, che emerge dai bollettini diramati ieri dalla Protezione civile che, dopo la tragedia di Cleopatra, vengono diffusi a cadenza quasi giornaliera. Così nel pomeriggio si è appreso che dalle 14 alle 24 di ieri per la Gallura si prevedeva criticità idrogeologica di livello ordinario. In sostanza pioggia. In contemporanea però era sempre in vigore il pericolo di incendio di livello alto. La pioggia, almeno in città, non è arrivata quindi probabilmente il rischio maggiore era quello del fuoco.

Per oggi invece c'è un bollettino per criticità idrogeologica di tipo ordinario e per incendi di tipo basso. Nel dubbio meglio conoscere le norme di autoprotezione che ormai dovrebbero essere arcinote. In caso di pioggia intensa le principali sono evitare di sostare in cantine e seminterrati, di attraversare con l'auto sottopassi o ponti. Nelle giornate a rischio incendio non gettare mozziconi di sigaretta e prestare attenzione anche che la marmitta non sia a contatto con erba secca. Se l'incendio è corso chiamare il 115, cercare una via di fuga sicura e non intralciare i soccorsi.

***Campo di protezione civile***

*Aperto ai ragazzini dai 10 ai 14 anni*

*Anch'io sono la Protezione civile* è il motto del campo scuola che coinvolgerà dal 2 all'otto agosto 25 ragazzini tra i 10 e i 14 anni. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alla sicurezza Ivana Russu, insieme all'associazione Gaia che gestirà il campo, e fa parte del progetto complessivo di educazione dei cittadini a saper affrontare le emergenze, promosso dal Comune in collaborazione con la Protezione civile nazionale dopo la tragica esperienza del ciclone Cleopatra.

La base operativa sarà la scuola media Pais, già quartier generale durante l'alluvione, dove saranno allestite le tende. I ragazzi nelle sei giornate faranno attività con i vigili del fuoco, il corpo forestale, la capitaneria di porto, la polizia locale e impareranno come ci si difende da incendi e alluvioni ma anche come ci si comporta in mare e le regole della sicurezza stradale. Sono previste due giornate a Tavolara, in collaborazione con l'Area marina protetta, e a Pittulongu e alla fine i ragazzi riceveranno un attestato. Sarà anche una palestra di autonomia, oltre che di educazione alla cittadinanza, una piccola esperienza fuori casa che insegnerà ai partecipanti ad autogestirsi, comunque sotto l'occhio attento dei volontari. Il campo è finanziato dalla Protezione civile e dal Comune, a carico delle famiglie solo 50 euro di assicurazione. Le domande devono essere presentate all'ufficio Protocollo del Comune, il modulo si può scaricare dal sito istituzionale [www.comune.olbia.ot.it/](http://www.comune.olbia.ot.it/) ( *i.ch.* )

***Rinviato il processo per l'alluvione***

Rinviato il processo per l'alluvione

Tribunale, l'udienza preliminare aggiornata all'8 ottobre per le conclusioni

TEMPIO Riprenderà l'8 ottobre prossimo l'udienza preliminare per l'alluvione che colpì la Gallura nel novembre del 2013, provocando 13 morti e danni per 600 milioni di euro. Ieri sono proseguite, davanti al gip Vincenzo Cristiano, le arringhe difensive avviata nella scorsa udienza e a parlare, per conto del sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda, sono stati i suoi difensori, gli avvocati Gerolamo e Filippo Orecchioni. Le conclusioni dei legali sono state per un proscioglimento del loro assistito in quanto non avrebbe, stando alle carte processuali, violato alcuna norma relativa alle procedure d'emergenza da attuare in caso di calamità naturale. Reato per il quale il sindaco di Arzachena, al pari del collega di Olbia Gianni Giovannelli e degli altri 4 indagati, i tecnici comunali e provinciali Antonello Zanda, e Gabriella Palermo, il responsabile ambiente della ex provincia di Olbia-Tempio Federico Ceruti Ferrarese e il dirigente della Protezione civile del Comune di Olbia Giuseppe Budroni sono accusati in concorso, anche di omicidio plurimo colposo. L'udienza preliminare riprenderà a ottobre anche per dare ulteriore tempo, agli uffici della procura della Repubblica, di rintracciare un fascicolo nel quale è inserita la richiesta di archiviazione, con relativo decreto, riguardante le posizioni processuali archiviate di diversi altri indagati, tra i quali l'ex governatore regionale Ugo Cappellacci, l'ex assessore all'ambiente della Regione Sarda Andrea Biancareddu e l'ex direttore generale della protezione civile regionale Giorgio Cicalò. Su queste posizioni, archiviate, si sarebbe espresso il gip Vincenzo Cristiano, al quale la difesa chiede di astenersi dal procedere oltre (ieri è stata esibita una copia degli atti, non ritenuti validi dal giudice) e rimettere l'incarico nelle mani del presidente. Di diverso avviso l'accusa e le parti civili, che ritengono influente, ai fini dell'attuale procedimento, il giudizio espresso dal gip nelle precedenti archiviazioni. «Il processo deve andare avanti ha spiegato ieri un indignatissimo avvocato Mario Perticarà per dare una risposta di giustizia ai 10 morti». (g.p.c.)



*Protezione civile a scuola*

Il Comune organizza di nuovo il campo per 25 bambini di età fra i 10 e i 14 anni di Dario Budroni

21 luglio 2015

OLBIA. Si dorme dentro un tendone pneumatico. La sveglia suona di buon mattino, si fa colazione tutti insieme, poi si impara a difendere il territorio dagli incendi e dalle alluvioni, senza dimenticare di studiare le tecniche di pronto soccorso e di scoprire regole e valori della tutela ambientale.

Il campo scuola della Protezione civile sbarca per la seconda volta in città. I protagonisti saranno 25 bambini dai 10 ai 14 anni. Si svolgerà dal 2 all'8 agosto, nella scuola media Ettore Pais, e sarà gestito dall'associazione di volontariato Gaia in collaborazione con l'assessorato alla Protezione civile, guidato da Ivana Russu, la Prociv-Italia e il dipartimento nazionale Protezione civile.

«Questo campo scuola serve per far capire che la Protezione civile siamo tutti noi cittadini – spiega l'assessore comunale Ivana Russu -. Quindi è importante coinvolgere innanzitutto i più piccoli. Lo scorso anno si è svolta la prima edizione e abbiamo ottenuto importanti risultati. I bambini si sono divertiti e sono tornati a casa più consapevoli».

Durante la settimana di campo, che si intitola appunto «Anch'io sono la Protezione civile», i partecipanti si sposteranno in diversi luoghi del territorio per seguire importanti lezioni. Incontreranno per esempio i vigili del fuoco, i sommozzatori della polizia, gli uomini della capitaneria, gli agenti della polizia locale e della forestale, i volontari e i medici del 118. Studieranno quindi i principi della salvaguardia del territorio, come si fronteggia un incendio e come ci si comporta in caso di alluvione, un tema particolarmente sentito in città dopo la tragedia del 18 novembre 2013. Inoltre si recheranno nell'Area marina protetta di Tavolara e anche nelle spiagge del territorio, per due escursioni-lezioni sulla tutela ambientale.

«I ragazzi dormiranno in brandina, dentro la tenda, e noi ricostruiremo una sala operativa – spiega soddisfatto Frabrizio Murgia, il presidente dell'associazione di volontariato Gaia -. Insomma, per una settimana vivranno dentro un vero campo della Protezione civile».

I bambini che vorranno partecipare al campo di educazione dovranno pagare 50 euro di assicurazione. Il resto delle spese sarà tutto sostenuto dalla Protezione civile. Il progetto è stato presentato ieri mattina.

Sul sito del Comune sono stati anche pubblicati il bando e il modulo di iscrizione. Le domande dovranno essere presentate entro mercoledì 29 luglio. Per informazioni e iscrizioni ci si può recare presso la sede di Gaia, in via Angola, oppure telefonare ai numeri 338.8184893 e 0789.66901.

*Migranti in arrivo, centri al collasso*

CLAUDIA BRUNETTO Mille migranti in arrivo in un solo giorno in Sicilia fra Palermo e Messina. Nel capoluogo saranno 370, tra cui 13 donne incinta, a bordo della nave militare irlandese Le Niamh, e altri 580, salvati dal pattugliatore CP 941, andranno a Messina. Oltre la metà, però, sarà trasferita nell'arco di poche ore perché sull'Isola i centri sono al collasso. Anche la Caritas di Palermo che ha sempre aperto le porte non potrà accogliere tutti i migranti attesi all'alba di oggi al porto.

Non è un caso che la scorsa settimana la nave di Medici senza frontiere con 700 migranti a bordo sia stata respinta a Trapani e abbia dovuto proseguire verso Reggio Calabria: centinaia di altri profughi sono finiti in Sardegna e in Calabria. Soltanto a Lampedusa sono in 700 per un centro che ne accoglie circa 300 e a Pozzallo, ormai "capitale" degli sbarchi con 7mila arrivi da gennaio a oggi, ci sono gli stessi numeri per una capienza di circa 200 posti.

I quarantamila arrivi in Sicilia dall'inizio dell'anno hanno messo in crisi l'accoglienza. Fra centri di primo soccorso, centri di accoglienza, centri per i richiedenti asilo a cui si aggiungono i circa 300 centri di accoglienza straordinaria, accreditati dalle prefetture siciliane, si arriva a circa 15mila posti, sempre al completo. Anzi la regola è che i centri accolgano sempre un numero di migranti anche tre volte superiore alla loro capacità.

«Ci sono pochissimi posti nella nostra zona - dice Gaspare Sieli, coordinatore di alcuni centri di accoglienza straordinaria nella provincia di Trapani per la cooperativa "Vivere con" - Appena un paio per centro. E intanto continuano ad arrivare navi cariche di centinaia di migranti. Per motivi di sicurezza non si può certo farne scendere alcuni e altri no. Così l'accoglienza va in crisi».

E c'è un'emergenza nell'emergenza, quella dei minori non accompagnati. In tutto 5mila arrivati quest'anno in Sicilia.

«Sono il volto più vulnerabile di quest'emergenza - dice Giovanna Di Benedetto di Save the children - Ragazzi e ragazze che fuggono da guerre, violenza e persecuzioni. Per loro è necessaria un'accoglienza adeguata e un sostegno psicologico non indifferente. Anche con questo bisogna fare i conti quando si parla di centri al collasso ». Soltanto la scorsa settimana la Sicilia ha accolto 4mila profughi. «Il sistema dell'accoglienza a terra è al collasso - dice Gabriele Eminente, direttore generale di Medici senza frontiere - Eppure parliamo di un flusso di migranti assolutamente prevedibile, parlare di "emergenza" in questo senso è improprio. Siamo noi che la viviamo sempre come tale perché non siamo preparati».

E a Palermo e Messina per gli arrivi di oggi, in poche ore è stata messa in moto la macchina dell'accoglienza, coordinata dal prefetto Francesca Cannizzo. In campo i volontari di Croce rossa, Protezione civile e il team dell'Asp. La Caritas distribuirà acqua e cibo. «Sarà un'estate difficile - dice don Sergio Mattaliano, direttore della Caritas di Palermo - Il peggio deve ancora venire. Fino a ora il "sistema" a Palermo ha funzionato, ma se i numeri aumentano non sappiamo come fare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA La nave di Msf respinta al porto Trapani e il dramma dei minori non accompagnati  
SOVRAFFOLLAMENTO Migranti dietro la rete di un centro di accoglienza In Sicilia la rete è giunta al collasso dopo l'ondata di arrivi degli ultimi mesi